

Ribaltare la partita: le mosse tattiche per incidere sul risultato nei minuti finali.

A cura di **MASSIMO LUCCHESI**

Tutte le possibilità a disposizione del mister per recuperare il risultato nei finali di gara.

Segnare nei minuti finali capita più spesso di quanto si pensi

Può capitare di dover recuperare un risultato in extremis. Ma come fare per aiutare la squadra a veder premiato l'ultimo sforzo? Quali sono le mosse tattiche e gli accorgimenti più idonei per realizzare quel goal tanto importante?

Attraverso il presente contributo cercheremo di evidenziare le linee guida da seguire nei finali di gara quando ogni giocata ha un peso determinante nell'economia del match.

A livello statistico è utile sottolineare che, suddividendo la gara ad intervalli di 10', sono proprio gli ultimi 10' a rappresentare la frazione dove è più probabile pervenire alla segnatura.

Questo fenomeno può avere alla base varie ragioni:

- le squadre sono più stanche e gli spazi per i giocatori si ampliano;
- la ricerca della segnatura (per il pari o la vittoria) diventa, con i minuti che passano, un obiettivo sempre più motivante;
- il comportamento tattico delle due squadre (una che si riversa all'attacco, l'altra che può agire negli spazi) spesso sconvolge l'equilibrio del match.

Preparare la squadra a passare dal modulo base al sistema "salvagente"

Se ci troviamo sotto di un goal o nella necessità di dover sbloccare una partita inchiodata sul pareggio è presumibile che l'atteggiamento tattico fino a quel momento attuato debba essere, più o meno marcatamente, rivisto.

E' importante dunque preparare la squadra a cambiar pelle nei minuti finali quando il forcing deve assumere l'intensità massima.

Credo che l'allenatore debba sicuramente organizzare nei dettagli il modulo base e l'atteggiamento generale ma, soprattutto a livelli professionistici, la squadra deve anche possedere le conoscenze per modificare il proprio assetto in quello che definisco sistema "salvagente".

In pratica all'allenatore è richiesto di preparare la squadra a giocare con un modulo alternativo (spiccatamente offensivo) sviluppando determinate tematiche di gioco prevalenti e consone alle situazioni tattiche contingenti.

Ottimizzare la strategia nei minuti finali

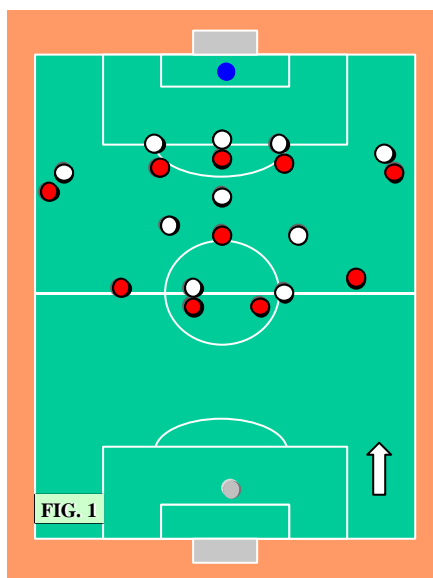
Le mosse tattiche che un allenatore può fare per ottimizzare il rendimento della propria squadra sono diverse ed assumono varia importanza a seconda del contesto e del minutaggio della gara.

Nella tabella sono evidenziati i principali accorgimenti che possono essere effettuati durante il match.

LE PRINCIPALI OPZIONI TATTICHE A DISPOSIZIONE DELL'ALLENATORE

- *Inversione nella posizione tra due o più giocatori.*
- *“Aggiustamenti” relativi al posizionamento di uno o più giocatori senza modificare il modulo.*
- *Modifica della strategia (offensiva e/o difensiva) lasciando inalterato il modulo.*
- *Sostituzione di un titolare con una riserva (senza modificare il modulo).*
- *Cambiamento di modulo.*

Passiamo adesso a definire gli obiettivi e la conseguente strategia generale da attuare nel forcing finale.



Le tematiche offensive

L'obiettivo prioritario della squadra deve essere quello di aumentare i tentativi (azioni) di attacco verso la porta avversaria.

In conseguenza a ciò sia la durata media dell'azione offensiva che il tempo per recuperare palla in fase difensiva devono assottigliarsi. Tutto ciò al fine di aumentare la pressione (anche psicologica) sulla squadra avversaria.

Sarà quindi opportuno alzare il baricentro della squadra ed aumentare la densità numerica nei pressi dell'area avversaria. In particolare è utile "forzare" la contrapposizione tattica in modo da costringere gli avversari a giocare in parità numerica a livello di reparto difensivo o, in alcune situazioni, in sottonumero a centrocampo.

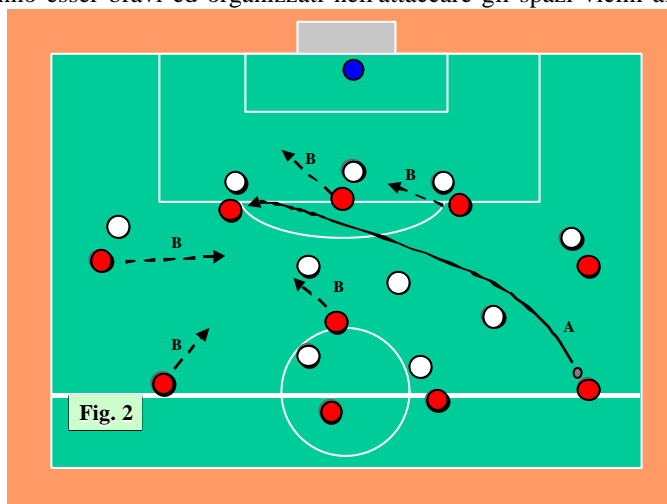
Considerando, ad esempio, di dover affrontare un avversario disposto con una difesa a 3 sarà importante schierare il nostro reparto avanzato in modo da disporre di tre attaccanti centrali e di due esterni "alti" (in maniera da rendere complicate le diagonali di chiusura ai laterali avversari) come mostra la figura 1. In un contesto tattico del genere la tematica di gioco prevalente sarà quella del lancio lungo per la sponda aerea di una delle tre torri offensive.

Una volta effettuato il lancio lungo gli attaccanti dovranno essere bravi ed organizzati nell'attaccare gli spazi vicini al giocatore che fa da sponda ed i centrocampisti dovranno essere pronti ad accorciare verso la zona di caduta della palla in modo da intercettare eventuali rimbalzi e poter giungere alla conclusione con il tiro da fuori (vedi figura 2).

Per massimizzare l'efficacia di questa tematica offensiva è necessario che la squadra segua alcune direttive basilari.

La palla dovrà essere rapidamente appoggiata sul laterale che dispone della miglior qualità nell'effettuazione del traversone diagonale da posizioni arretrate.

I lanci diagonali andranno indirizzati all'attaccante che ha più probabilità di prevalere nel duello aereo con il proprio marcatore ed è quindi importante che costui si trovi ad operare come attaccante laterale lontano dalla



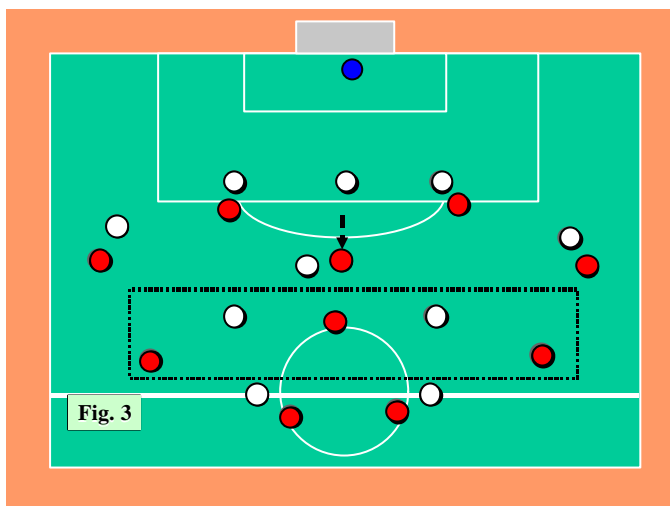


Fig. 3

affrontare una squadra che dispone di un solo laterale (modulo 3-5-2).

La prima mossa consiste nell'alzare i nostri esterni di centrocampo in modo da costringere i loro laterali ad abbassarsi ed agire prevalentemente da terzini. La seconda mossa consiste nell'impegnare il mediano avversario con una delle nostre tre punte che si abbassa in posizione di trequartista.

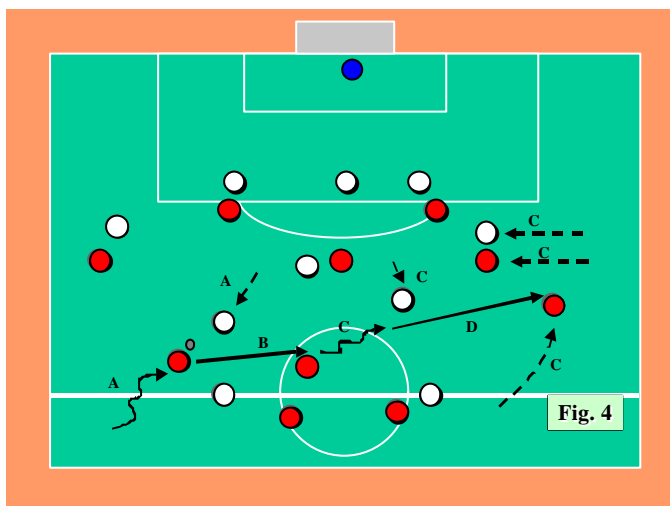


Fig. 4

conduce per qualche metro "dentro il campo" attirando l'interno destro avversario. La palla viene poi scaricata sul centrocampista centrale a sostegno che sull'uscita a pressione dell'interno sinistro avversario può sviluppare il gioco a destra.

Due saranno le opportunità per il nostro centrocampista centrale:

1. il passaggio per l'esterno alto che viene incontro a ricever dentro (creando contemporaneamente spazio lateralmente) e che combinando con il trequartista (come mostra la figura) va a liberare il nostro esterno di destra;
2. il passaggio diretto per il nostro laterale di destra che sfrutta lo spazio libero lasciato dal taglio interno del laterale alto (vedi figura 4).

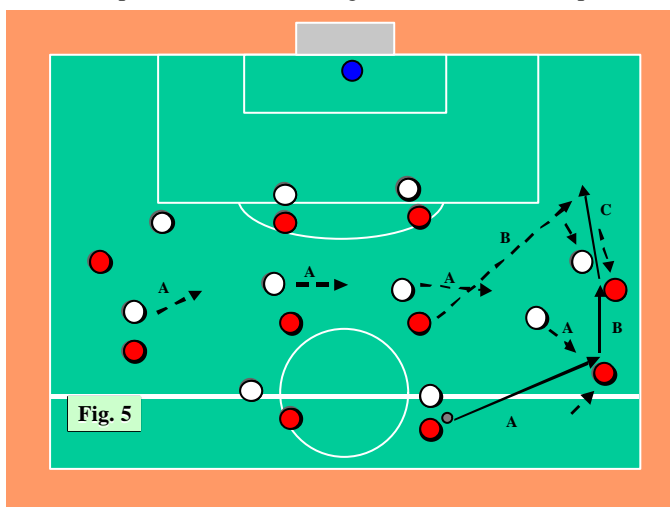


Fig. 5

4-2 contro 4-2) sarà possibile trovare spazio sugli esterni attraverso movimenti di squadra combinati che vadano a mettere in difficoltà il sistema di scalate avversario.

zona di provenienza del traversone.

Se la tematica evidenziata sopra può essere considerata idonea a perseguire quelli che sono gli obiettivi del forcing finale, alla squadra sarà opportuno fornire tematiche di gioco alternative.

Una ulteriore soluzione (alternativa alla rifinitura tramite sponda) è quella che vede la squadra impegnata a sfondare lateralmente per il cross dal fondo. Tutto ciò sarà possibile grazie all'abilità della squadra nell'eseguire giochi a due o tre giocatori (combinazioni, sovrapposizioni ecc.) In ogni caso l'allenatore potrà aiutare i suoi "forzando" la contrapposizione tattica in modo da rompere le catene difensive laterali degli avversari.

Vediamo a seguire un esempio pratico relativo a come sia possibile guadagnare il fondo con il cross dovendo

affrontare una squadra che dispone di un solo laterale (modulo 3-5-2).

La prima mossa consiste nell'alzare i nostri esterni di centrocampo in modo da costringere i loro laterali ad abbassarsi ed agire prevalentemente da terzini. La seconda mossa consiste nell'impegnare il mediano avversario con una delle nostre tre punte che si abbassa in posizione di trequartista.

A questo punto è necessario andare a creare dinamicamente superiorità sugli esterni sfruttando il vantaggio numerico che deriva dalla contrapposizione dei nostri due laterali + il mediano centrale nei confronti dei due interni avversari. (vedi figura 3) Ciò può essere ottenuto con una manovra rapida a scorrimento orizzontale che vede il nostro centrocampista centrale, in possesso palla, dirigersi verso l'interno avversario obbligandolo ad uscire fuori e creando al contempo i presupposti per un efficace inserimento del nostro laterale di difesa.

Ecco un esempio di tipica azione per lo sfondamento laterale. Il nostro laterale sinistro in possesso palla conduce per qualche metro "dentro il campo" attirando l'interno destro avversario. La palla viene poi scaricata sul centrocampista centrale a sostegno che sull'uscita a pressione dell'interno sinistro avversario può sviluppare il gioco a destra.

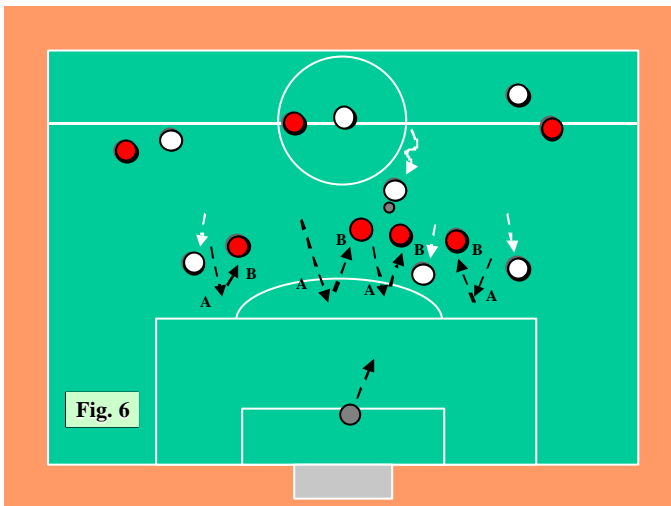
1. il passaggio per l'esterno alto che viene incontro a ricever dentro (creando contemporaneamente spazio lateralmente) e che combinando con il trequartista (come mostra la figura) va a liberare il nostro esterno di destra;
2. il passaggio diretto per il nostro laterale di destra che sfrutta lo spazio libero lasciato dal taglio interno del laterale alto (vedi figura 4).

Nel caso in cui occorre affrontare una squadra a doppio laterale (es.4-4-2) i principi (creazione di superiorità numerica in mezzo al campo e/o rottura del sistema di scalate) rimarranno gli stessi mentre cambieranno gli sviluppi. In particolare quando si va ad affrontare una squadra con il sistema di gioco uguale al nostro (es.4-

Nella rappresentazione grafica viene evidenziato un esempio di come sia possibile organizzare tutto ciò. Con palla in possesso del nostro laterale di destra l'esterno vicino viene incontro attirando fuori zona il terzino avversario e liberando lo spazio utile all'inserimento senza palla del nostro interno (vedi figura 5 a pagina precedente).

Le tematiche difensive

Se è importante che la squadra abbia chiaro in mente come sviluppare la fase offensiva, altrettanto fondamentale è saper cosa fare in fase di non possesso. Per velocizzare la riconquista della palla è necessario forzare la manovra avversaria avvalendosi di pressing e fuorigioco. Togliere tempi e spazi di gioco in zone avanzate del campo significa costringere gli avversari al lancio lungo. Ciò genera, in linea teorica, difficoltà di ricezione da parte degli attaccanti ed agevola il compito difensivo del reparto arretrato permettendo una celere conquista della palla. Il pressing esasperato, soprattutto



quando portato nei minuti finali allorché le energie sono spesso carenti, è solitamente basato più sull'agonismo che non su una perfetta organizzazione dei tempi collettivi. In conseguenza di ciò il reparto arretrato potrebbe venirsi a trovare in situazioni di sottonumero nei riguardi degli avanti avversari. Una corretta applicazione della tattica del fuorigioco (anche a palla scoperta) può comunque consentire alla squadra di risolvere situazioni delicate e guadagnare la conquista della palla.

Al fine di rendere efficace il movimento ad avanzare dei difensori su palla scoperta è necessario che ci sia oltre che un perfetto allineamento del reparto arretrato una scelta comune nei tempi di movimento.

E' quindi opportuno stabilire dei principi tattici a priori e addestrare le squadra nell'applicarli sul campo. Su palla scoperta il tempo del fuorigioco (inteso come

movimento della linea prima a scendere e poi a salire) non lo da la situazione del possessore o degli appoggi avversari, ma l'altezza della zona di campo in cui si trova la difesa. Il reparto arretrato, in situazioni di sottonumero, verrà invitato ad abbassarsi (per togliere profondità agli avversari) fino ad un certa zona prestabilita (solitamente qualche metro oltre il limite dell'area di rigore). Raggiunta tale zona, i difensori avanzeranno repentinamente riducendo al minimo i rischi di venire sorpresi con un filtrante in profondità e mettendo in off-side gli avanti avversari.